

Pensieri disegnati

Roberta Lucca e lo strumento di comunicazione sottile



Nasco Architetto ma vorrei morire pittore! È davvero un fuoco vibrante e indomabile quello che muove la ricerca di Roberta Lucca, architetto, pittrice e illustratrice padovana, i cui lavori saranno esposti presso la Galleria *laRinascenza* di Padova dal prossimo 25 maggio.

Nero su bianco. La parola disegnata, sulla scia del pensiero di Saul Steinberg, strenuo sostenitore del disegno quale espressione tra le meno narcisistiche e, al contrario, la più rigorosa in confronto a pittura e scultura, ripropone questa forma espressiva che si colloca tra il fumetto, l'illustrazione e il pensiero. Il segno diventa strumento di una comunicazione sottile costruita su pensieri disegnati in forma di aforismi. Il segno scarno ma vitale, veloce e ironico è essenziale come il pensiero che rappresenta, sintesi di un'operazione tesa a togliere, semplificare, pulire. Nero su bianco, appunto. Pannelli disegnati a china, carboncino, matita, tempera, acquerello su carta spolvero, carta paglia e cartoncino, per pensare con il sorriso sulle labbra. Dai disegni in mostra emerge chiara la passione di Roberta Lucca di scoprire i tratti psicologici delle persone attraverso i loro volti tradotti in un segno tanto elegante ed espressivo da sembrare a tratti una calligrafia. **Alexia Boro**

«Nero su bianco. La parola disegnata»
24 maggio-22 giugno Galleria *laRinascenza*-Padova
Info <http://padovacultura.padovanet.it>

La grande avventura di Za

Collezione Zavattini: la vita dipinta nei volti

«La vita sopravanza immensamente tutte le arti messe assieme», sosteneva Gandhi. E davvero questa sorprendente esposizione mescola arte e vita; la vita dipinta nei volti, l'esistenza scritta dagli artisti che contribuirono, con i loro autoritratti, a creare l'*unicum* della Collezione di Zavattini. Il noto scrittore e sceneggiatore del cinema neorealista, che coltivò una profonda passione per la pittura, raccolse nella sua dimora romana 1500 quadri. Una collezione oltremodo interessante, soprattutto per l'originalità del formato scelto: i dipinti sono infatti di dimensioni ridotte, di media otto centimetri per dieci. Ragioni di natura economica spinsero il poliedrico autore verso

questa scelta, opzione che peraltro contribuì ad inventare un nuovo tipo di collezionismo, le opere 'minime'. La raccolta, iniziata nel 1941, ricopre di colori e immagini le pareti della casa dello scrittore: nature morte, paesaggi, soggetti astratti ed autoritratti: «A tutti i pittori ho chiesto l'autoritratto», scrisse. Nomi illustri: Fontana, Balla, De Chirico, Casorati, Sironi, Depero, Guttuso, Manzù, Vedova, solo per citarne alcuni. Ogni dipinto è, allo stesso tempo, autonomo e seriale, espressione dell'autore, ma racchiuso in nuove dimensioni. 152 *Autoritratti minimi*, ma immensi. **Roberta De Villa**

«Zavattini e i Maestri del '900»
Dal 7 maggio all'8 settembre Sala XV, Pinacoteca di Brera-Milano - Info www.brera.beniculturali.it

I believe in architecture

Meier e Fondazione Bisazza: dialoghi sul contemporaneo



«Considerata la vocazione della Fondazione Bisazza ad inserirsi con contributi originali nel dibattito culturale dell'architettura contemporanea, abbiamo voluto rendere omaggio ad un architetto come Meier» (Piero e Rossella Bisazza, Presidente e Vicepresidente della Fondazione Bisazza). In occasione dei cinquant'anni di attività di Richard Meier, gli spazi della Fondazione Bisazza celebrano una delle voci più importanti e autorevoli dell'architettura internazionale con una retrospettiva completamente inedita, realizzata in collaborazione con lo studio Richard Meier & Partners di New York. I lavori più emblematici del famoso architetto americano - Smith House nel Connecticut, Getty Center a Los Angeles, la Neugebauer Residence in Florida e la Chiesa del Giubileo a Roma, le Perry Street Towers, l'High Museum of Art ad Atlanta, il Museo Ara Pacis di Roma e il Museo Arp a Rolandseck in Germania - presentati accanto ad alcuni progetti come le proposte per il World Trade Center Memorial, il New York Avery Fisher Hall e la Bibliothèque Nationale in Francia. Un'installazione *site-specific* progettata appositamente da Meier arricchirà la Collezione Permanente della Fondazione Bisazza: il progetto, dal titolo *Internal Time*, è un giardino geometrico, un bosco stilizzato di possenti elementi verticali in mosaico bianco in cui perdersi.

«Richard Meier. Architettura e Design»
17 maggio-28 luglio Fondazione Bisazza-Montecchio (VI)
Info www.fondazionebisazza.it - www.richardmeier.com

Venezia-Berlino A/R

Laurel Holloman, una stagione 'in mostra'

Berlino, capitale di un incredibile fermento artistico euro-internazionale più innovativo e giovane - non a caso Massimiliano Gioni fu direttore artistico della Biennale di Berlino nel 2006 - e Venezia, capitale dell'arte contemporanea più consolidata e importante: si muove tra questi due poli la creatività artistica di Laurel Holloman. Prima di essere protagonista dai primi di giugno della collettiva-evento collaterale alla 55. Biennale Arte, *Nell'acqua capisco*, un racconto attraverso opere di artisti che con l'acqua hanno saputo creare un dialogo, Laurel Holloman presenta a Berlino la personale *All the world inside*, una selezione di opere di medie e grandi dimensioni che tramite il linguaggio dell'espressionismo astratto si propongono di esplorare i temi del rinnovamento e della rinascita spirituale. «Credo - dice Laurel Holloman - che il mondo sia il luogo del caos e la pittura è il mio rifugio. Mi sento spinta a portare luce nell'oscurità e movimento nell'immobilità con la pura energia di una libera pennellata». Suggestivo quello che potrebbe vedere nella tela, ma senza mai rivelarlo espressamente, la Holloman lascia a ciascuno la possibilità di interpretare l'opera e riceverne le emozioni più vicine alla sua sensibilità. Un approccio audace che si fonda su vibranti pennellate, che alternano sapientemente colore puro e diluito. **M.M.**



«Laurel Holloman. All the world inside»
Fino al 23 giugno Palazzo Italia, Unter den Linden 10, Berlino - Info www.laurelholloman.net

London calling

Re Rebaudengo ospite d'onore alla Whitechapel

Patrizia Sandretto Re Rebaudengo è la prima collezionista italiana ad essere invitata dalla Whitechapel di Londra ad esporre le proprie opere. Collaborazione unica e inedita che ha preso avvio lo scorso 25 settembre con la collettiva, curata da Francesco Bonami e Achim Borchardt-Hume, *Think Twice. Opere dalla Collezione Re Rebaudengo*. Fino al 9 giugno, il museo londinese presenta *Love Meal*, la seconda mostra delle quattro che compongono il percorso espositivo ideato per raccontare gli artisti e i temi chiave della Collezione. L'opera di Felix Gonzales-Torres *Untitled (A Love Meal)*, 1992, una iconica e poetica cascata di 42 lampadine, omaggio alla memoria del compagno dell'artista, è il focus della mostra che riunisce opere che, in modi diversi, affrontano il rapporto tra individuo e società, tra la dimensione umana,



quella artigianale e industriale, come nel caso di Damien Ortega, Tobias Rehberger e Pawel Althamer. *Think Twice*, titolo del ciclo, allude all'idea di una realtà non definitiva, un'esperienza dell'arte fondata sulla sorpresa, l'immaginazione e la messa in discussione delle nostre aspettative. Le quattro mostre rientrano nel programma della Whitechapel rivolto ad aprire al pubblico collezioni rare. **Alexia Boro**

«Love Meal»
Fino al 9 giugno Whitechapel Gallery-Londra
Info www.fsr.org